

# GUIDA ALL'OSPITALITA' DEL

agriturismo, B & B, ristoranti, artigianato, escursioni a cavallo

TERRITORIO DI MONTERANO



RISERVA NATURALE REGIONALE  
**MONTERANO**



Ente Gestore Comune di Canale Monterano



Guida all'ospitalità  
del  
territorio di  
**Monterano**

dove alloggiare

dove trovare la buona cucina

dove trovare i prodotti artigianali

dove divertirsi e rilassarsi



# Indice

Introduzione del Presidente della Riserva Naturale	5
Introduzione del Direttore	6
La Riserva Naturale Regionale Monterano	
<i>Una storia millenaria</i>	8
<i>Un ambiente naturale di eccezionale interesse</i>	15
<i>Una fauna particolarmente varia</i>	20
<i>Per la promozione del territorio e l'educazione alla sostenibilità</i>	25
<i>Collaborazione con le realtà locali e promozione delle tradizioni</i>	26
<i>Attività di solidarietà e cooperazione</i>	27
<i>Canale Monterano, gente, tradizioni, folklore</i>	28
<i>Il territorio e i prodotti</i>	29
<i>Ufficio Tecnico della Riserva Naturale</i>	29
Affittacamere, agriturismo, B&B, ostelli	32
Ristoranti e pizzerie	44
Prodotti dell'artigianato	51
Maneggi e terme	55
Luoghi di interesse e servizi utili nei dintorni di Canale Monterano	61
Elenco esercenti e artigiani di Canale Monterano	64





## Introduzione del Presidente della Riserva Naturale

La legge regionale n. 79/88, istituendo la Riserva Naturale Regionale Monterano, una tra le prime realizzate nella Regione Lazio a tutela della natura e degli ecosistemi, diede alla comunità di Canale Monterano un'opportunità in più, quella di poter utilizzare il suo geloso attaccamento al territorio e alle proprie radici come valore aggiunto per lo sviluppo e crescita sociale, economica e culturale.

Tanti anni sono trascorsi, tanta acqua è passata sotto il ponte sul nostro Fiume Mignone ma l'attaccamento al territorio e la spinta a farne volano di sviluppo sono stati coltivati nel tempo e oggi i risultati si vedono: un flusso turistico in crescita e, in gran parte si tratta di turismo qualificato; nuove attività nel settore turistico sono state attivate, anche grazie a contributi comunitari, statali, regionali e provinciali conseguiti proprio grazie alla presenza della Riserva Naturale. Per lo stesso motivo sono stati attivati dall'Amministrazione Comunale programmi imponenti, impensabili per un Comune con poco più di tremila abitanti, di recupero dell'importante patrimonio storico-architettonico. Al tempo stesso sono state realizzate nuove strutture per la fruizione e la didattica ambientale, si è proceduto all'acquisizione e al recupero di habitat di grande valore naturalistico. Parimenti si è avviata la gestione sostenibile delle risorse naturali, mentre il personale della Riserva Naturale è impegnato, ogni giorno, nell'assistenza ai visitatori, nel controllo del territorio, nelle operazioni di protezione civile e nell'educazione ambientale permanente. L'Unione Europea ha suggellato ulteriormente il valore di questi luoghi riconoscendo nella Valle del Fiume Mignone un Sito di Interesse Comunitario, destinato a far parte della Rete Europea di Siti tutelati "Natura 2000".

Molto è stato fatto e verrà fatto in futuro per conservare la cultura e le tradizioni locali, dalle feste patronali alla cultura del buttero, dalla promozione culturale come la realizzazione di una stagione teatrale di assoluta qualità presso il Teatro Comunale ad altre iniziative che sono state assunte per la promozione dei prodotti agro-alimentari tradizionali o alla certificazione della qualità ambientale del territorio.

Visitare Canalece la sua Riserva Naturale significa immergersi in un ambiente naturale e umano che, soprattutto per chi viene dalle affollate metropoli, conserva tutto il fascino delle cose di un tempo, presenti ormai solo nella nostra memoria o nei racconti dei nostri avi. Significa anche immergersi in un sogno e non risvegliarsi delusi. Significa anche eseguire cure termali in uno dei più qualificati stabilimenti d'Italia, effettuare escursioni a piedi o a cavallo in ambienti di rara suggestione, pernottare in strutture turistiche all'insegna della qualità e dell'accoglienza, acquistare cibi tradizionali e prodotti agro-alimentari di elevatissima qualità o gustare l'ottima cucina locale, perdersi nell'incanto struggente dei tramonti a Monterano o nelle magiche mattinate nella Valle del Mignone. Significa anche vivere, a tu per tu, con tre millenni di storia, con l'arte, con il genio del grande G.L. Bernini, che ha dato corpo alla sua genialità proprio a Monterano, dove la vita si è fermata due secoli fa.

Benvenuti, quindi! E che questa guida ai servizi sia utile strumento alla vostra visita e, magari, l'invito a far conoscere il nostro territorio ad amici e conoscenti. Farete certamente loro un bel regalo!

**Marcello Piccioni**

*Sindaco di Canale Monterano e*

*Presidente della Riserva Naturale Regionale Monterano*

## Introduzione del Direttore

*"Oh! cercue antique, ancora veneratel  
Oh! farchi, che ronzate in su le macchie,  
guardiani dotti de li monumentil  
Voi muti ricordate!.. E voi cornacchie,  
vecchie ladracce nere, che parlate;  
guerre, odii, amori e tradimenti,  
a la mandria che pasce... ariccontate"*

Questi versi tratti dalla "Zinfonia" di Augusto Sindici, seppur riferite ad altri ambienti della nostra Regione, cantano l'armonia delle antiche maremme Tosco-laziali, quel mondo antico ed immoto un tempo dominato dalla malaria ma comunque tra i più ricchi di suggestioni, non solo letterarie, dell'intera Europa. Oggi questo mondo non esiste praticamente più, se non in alcuni luoghi privilegiati che ancora ne conservano la magia, dove il *Genius loci* ancora fa sentire in pieno la sua presenza.

Questa pubblicazione è stata realizzata per aiutare il visitatore curioso alla scoperta dei mille segreti di uno dei posti "magici" del nostro Lazio, ma anche dei vantaggi offerti oggi di un'ospitalità di notevole livello e di una collettività che ha fatto dell'accoglienza uno dei suoi valori fondamentali.

La Riserva Naturale Monterano nel darvi il benvenuto vi ricorda il lavoro di quanti, nella nostra regione, in Italia, nel mondo, si adoperano ogni giorno, tra non poche difficoltà per far sì che luoghi magici come questi continuino ad esistere, intatti, anche per le future generazioni.

**Francesco Maria Mantero**

*Direttore della Riserva Naturale Regionale Monterano*





Coltivi al tramonto

## La Riserva Naturale Regionale Monterano

Istituita con legge regionale n. 79 del 1988 la Riserva Naturale Monterano è stata ampliata con legge regionale n. 62/93 per tutelare tutto il corso del Fiume Mignone interno al territorio comunale. La Riserva Naturale, gestita dal Comune di Canale Monterano, protegge ampie porzioni di boschi, pascoli e coltivi, profonde valli scavate dai corsi d'acqua nel tufo, che costituiscono aspetti di rilevante interesse geologico con le stupende pareti tufacee a strapiombo come la *Greppa dei Falchi* e la *Greppa delle Scalette*, specie rare di flora e fauna ed un importantissimo patrimonio culturale rappresentato dalle rovine dell'antica Monterano e da numerose necropoli etrusche presenti nel territorio. Importanti anche le tracce del lavoro di generazioni di minatori che hanno lasciato, tra l'altro, un inestricabile reticolo di cunicoli sotterranei.

La Riserva Naturale interviene a tutto campo per la tutela e la valorizzazione di questo vasto patrimonio ambientale e culturale: non bisogna dimenticare che proprio grazie alla presenza dell'area protetta si sono rese disponibili ingenti risorse economiche provenienti da Unione Europea, Stato, Regione e Provincia. Particolarmente significativo il campo delle tradizioni locali, che sfociano nelle feste patronali di mezza estate e nelle numerose espressioni della cultura del buttero.

Questa guida vuole essere un invito a godere del nostro territorio e delle sue risorse ambientali e culturali, ad assaporare i suoi cibi e le sue pietanze tradizionali, a godere di un'ospitalità che unisce qualità dei servizi e calore umano.

### Una storia millenaria

La storia "ufficiale" dell'abitato di Monterano inizia con la decadenza dell'Impero Romano, quando il centro amministrativo e commerciale di Forum Clodii cessa di esistere intorno al VI secolo. La sede vescovile è allora trasferita a Manturanum, centro più facilmente difendibile.

A questo periodo appartiene, probabilmente (ma molti pensano che si tratti di abitazioni protostoriche), l'abitato rupestre, misterioso e affascinante, scavato sulla falesia di tufo della *Greppa dei Falchi*, ed adibito, forse, a romitorio da monaci dell'altomedioevo. In realtà le testimonianze che attestano la frequentazione umana di Monterano si perdono nella notte dei tempi. Sono stati recuperati oggetti appartenenti alla civiltà pre-villanoviana e sono visibili, tuttora, resti di abitazioni e di monumenti funebri di tale epoca. Anche la civiltà etrusca è ben rappresentata dai diversi sepolcreti, in parte trasformati, nei secoli bui del medioevo, in abitazioni e magazzini, e dalle "tagliate", cioè antiche strade che, scavate nel tufo, permettevano di raggiungere l'abitato dal fondovalle.

A cavallo dell'anno mille la città di Monterano conobbe un periodo di decadenza dovuta anche al trasfe-



rimento della sede vescovile alla vicina Sutri ed entrò a far parte del nucleo primitivo dello Stato della Chiesa, il cosiddetto Patrimonio di San Pietro in Tuscia, e fu data, per metà, in feudo alla potente abbazia di San Paolo fuori delle Mura di Roma. Tuttavia di questo periodo, pur conoscendo pochissime notizie storicamente attendibili, conserviamo diversi manufatti che ci fanno intuire l'importanza di questa piccola città in una Italia spopolata e semideserta. A tale periodo si fanno risalire diversi frammenti marmorei, di squisita fattura, provenienti dalla Cattedrale di Santa Maria, utilizzati come materiali di recupero nella costruzione di strutture difensive del castello. Sempre a tale epoca è ascrivibile la torre quadrangolare poi inserita, come mastio, nello stesso fortilizio. Nei secoli immediatamente successivi all'anno mille la città e il suo territorio furono contesi tra Papato e il Senato di Roma.

In questo periodo Monterano diede i natali a due condottieri di ventura, Gentile da Monterano e Coluzia. Il primo passò alla storia, oltre che per le sue imprese guerresche, anche per il matrimonio, vero capolavoro di diplomazia, che concluse tra Ladislao Re di Napoli e Maria d'Enghien. Nel XIV e XV secolo fu prima, come tutta la Tuscia, feudo incontrastato della potentissima famiglia dei Prefetti di Vico, la cui signoria terminò con la decapitazione di Jacopo di Vico nella Rocca di Soriano nel 1435. A costoro successe, come condomino, Pensoso degli Anguillara. Altri condomini di questo periodo furono i Colonna. Eugenio IV, nel 1447, la tolse a quest'ultima famiglia per darla ad Everso II degli Anguillara il quale a sua volta aveva acquistato la rimanente parte del feudo dai discendenti di Pensoso. Paolo II, nel 1469 ricomprò, per lo Stato della Chiesa, tutto il feudo dal figlio di Everso e Sisto IV ne diede una parte, nel 1471, ai Canonici Lateranensi che dopo poco tempo la rivendettero alla Camera Apostolica. Successivamente passò di proprietà a Fuccio, antico condomino, e ai Millini. Il castello fu poi comperato dal Cardinale d'Estouteville che poi lo rivendette a Bartolomeo della Rovere nel 1481. Dai Della Rovere passò poi a Franceschetto Cybo. E così Monterano entrò a far parte della contea di Anguillara che papa Innocenzo VIII aveva costituito per suo figlio naturale Franceschetto Cybo. Costui, nel 1492, la rivendette a Gentile Virginio Orsini che lo donò, a sua volta, a suo figlio Carlo. Alessandro VI lo tolse per ben due volte, nel 1497 e nel 1503, agli Orsini. Passata la bufera dei Borgia gli Orsini possedettero Monterano fino al 1671, salvo una breve interruzione, nel 1571, allorché fu ceduto a Paolo Sforza. Nel XVI secolo Monterano e il suo feudo furono interessati da un notevole fenomeno migratorio dovuto al fatto che, dopo la scoperta dell'allume sui monti della Tolfa, tutta la zona attirò investimenti economici da parte delle potenti famiglie romane. Così, grazie all'afflusso di contadini e boscaioli, provenienti, per la maggior parte dalla Toscana e dall'Umbria, nacquero i vicini centri abitati di Canale, Monteverginio, Oriolo, Quadroni e Manziana. Monterano fu interessata anche da un poderoso sviluppo agricolo e di ciò ne è testimonianza anche la qualità del suo vino che veniva riservato per la mensa papale di Paolo II e Paolo III. La qualità di questo vino era dovuta (secondo una lettera del bottigliere di Paolo III del 1549) perché i vitigni crescevano su un "terreno molto forte e tufato, et è luogo caldo, rispetto alle grandissime selve che lo circondano, et anco in molti luoghi il terreno dove si piantano le vigne per sua calidità sente il zolfo..."



L'antica Monterano



Nel 1671 gli Altieri, nipoti del Papa regnante Clemente X, acquistarono Monterano dagli Orsini. Gli Altieri pur non risiedendo in questa antica città l'ebbero, tuttavia, sempre in grande considerazione. Infatti il loro primogenito ebbe sempre il titolo di Duca di Monterano.

Ma l'interesse non si limitò solo a questo. Chiamarono, per abbellire la capitale del loro feudo, il più grande architetto del tempo: il Cavalier Gian Lorenzo Bernini. L'artista qui realizzò le opere più belle e più interessanti, veri pilastri per la storia dell'Architettura di cui rimangono solo imponenti rovine, restaurate accuratamente negli anni passati. Il Bernini restaurò la cinta muraria realizzando la cosiddetta Porta San Bonaventura. Qui ripropose, dopo pochi anni, la sua meravigliosa idea del Colonnato di San Pietro. Infatti il visitatore, grazie agli artifici architettonici realizzati dal Cavalier Bernini, poteva vedere la chiesa e il convento di San Bonaventura solo all'ultimo istante, dopo aver percorso gli angusti vicoli di Monterano, un po' come succedeva al pellegrino che, percorsa la "Spina" di Borgo, si trovava, all'improvviso, di fronte alla grandiosa mole della Basilica Vaticana.

Imponenti sono i resti dell'acquedotto, costruito, probabilmente, dagli Orsini, intorno al 1547, che raggiungeva l'antico borgo per mezzo di un ponte a due ordini di arcate, percorrendo, vero capolavoro di ingegneria idraulica, tre chilometri e mezzo, tutti in galleria, sfruttando un dislivello di soli dieci metri. Le porte di accesso all'antico abitato erano probabilmente tre. Della prima, detta di San Bonaventura, abbiamo già parlato. Un'altra porta, detta Porta Romana, della quale, per ora, non risultano tracce evidenti, sarebbe stata posta in corrispondenza del Castello Orsini - Altieri. Era così denominata in quanto immetteva su un "diverticolo" della Via Clodia e quindi verso Roma.

Della terza detta "Porta Gratella", rimangono tracce evidenti ed è stata, di recente, sottoposta ad un sapiente e complesso lavoro di restauro. Attraverso di essa si dipartiva l'antica strada etrusca che portava verso Caere e Tarquinia. Il nome sembrerebbe derivare dal fatto che la rampa di accesso a tale porta è stata realizzata con grossi blocchi silicei, materiale recuperato, probabilmente dalla vicina Via Clodia. Oltre la pavimentazione sono perfettamente visibili le cardinature dell'antico portone, nonché la guida di scorrimento della saracinesca. Tale Porta non fu più utilizzata dal 1747 quando fu ostruita da un crollo che la seppellì insieme alle botteghe artigiane che, sfruttando un antico sepolcreto etrusco, si aprivano sulla medesima rampa di accesso.

Il castello sorge nella parte più alta dell'abitato, probabilmente nacque già come roccaforte nel secolo VIII a guardia del guado sul sottostante fiume Mignone, quando Monterano era già sede vescovile, ma sicuramente, nel corso dei secoli, subì abbandoni, distruzioni e rimaneggiamenti. Di questo incerto passato sono prova visibile i vari stili che si mescolano tra loro e che vanno dalle murature, sicuramente medievali, della torre quadrata, ai resti di bifore a sesto acuto, ai camminamenti di ronda e varie feritoie che dopo l'ampliamento e all'aggiunta del porticato berniniano, si sono venute a trovare all'interno del fabbricato stesso.





Il leone del Bernini



I recenti scavi promossi dal Comune di Canale Monterano, Ente Gestore della Riserva Naturale, realizzati grazie a finanziamenti comunitari, hanno permesso di portare alla luce la vera pianta del castello: da questa è possibile notare che, ad esempio, il piano terra è suddiviso in due zone: una di servizio (cucina, deposito, cisterne per l'acqua, forno, dispensa, etc) mentre l'altra era costituita, essenzialmente, da una ampia sala di rappresentanza, con soffitto a botte, rafforzato da possenti arcate di peperino. Al piano *nobile* sono ben riconoscibili un'altra sala da pranzo con camino centrale ed ampie finestre che davano sulla piazza sottostante, detta Piazza Longa, nonché una serie di camere da letto. All'ultimo piano, c'erano, nel sottotetto, le stanze riservate alla servitù.

Il castello, come già accennato, subì importanti lavori di abbellimento e di ristrutturazione nel 1679 allorché il Principe Don Gasparo Altieri, già soddisfatto della costruzione della Chiesa e del Convento di San Bonaventura, pensò bene di affidare tali lavori a Gian Lorenzo Bernini. L'architetto ingentili la severa mole del castello con un porticato a *finto rudere*, idea già proposta nel progetto del Louvre, che, in qualche modo, ripropone l'idea dell'acquedotto sottostante. Anche in questa opera il Bernini aggiunse un particolare degno di nota. Per aumentare l'effetto scenografico di tale aggiunta fece in modo che le aperture delle arcate fossero sfalsate rispetto alla porte preesistente e ciò per dare maggiore profondità al porticato, ottenendo una dilatazione dello spazio per chi osservava dal basso della piazza. Questa opera fu completata con l'aggiunta della cosiddetta *Fontana del Leone*, realizzata sfruttando lo sperone di roccia ove sorgeva il castello. Sulla cima della fontana fu collocato un leone di pietra (la scultura che oggi vediamo in situ è una copia; l'originale è oggi posto, dopo alterne vicende, all'interno del Palazzo Comunale di Canale per motivi di sicurezza) raffigurato nell'atto di percuote con la zampa anteriore la roccia per far sgorgare l'acqua. L'acqua, dunque, veniva fatta uscire proprio sotto le zampe del leone e dopo aver percorso la scogliera artificiale terminava dentro una vasca che veniva utilizzata anche come abbeveratoio. Dietro questa fontana c'è una piccola curiosità storica. Infatti il leone è il simbolo araldico dell'antica famiglia romana dei Paluzzi Albertoni. Un componente di questo illustre casato aveva sposato l'ultima discendente degli Altieri, donna Laura Caterina. Papa Clemente X (Emilio Bonaventura Altieri) per far sì che non scomparisse il proprio cognome emanò un *chirografo*, una legge ad hoc, per consentire che Gasparo Paluzzi Albertoni, mutasse il proprio e quello della sua discendenza con quello della moglie. Però nei capitoli di nozze fu preteso da parte dei Paluzzi Albertoni che rimanesse nella storia una traccia del loro originario casato. E pertanto il leone fu posto sulla fontana proprio per onorare questo accordo.

A nobilitare la cosiddetta Piazza Longa concorrevano anche il granaio della Comunità, del quale rimangono solo pochi ruderi e la interessante chiesa di San Rocco, di origini trecentesche, dedicata al Santo che, secondo la tradizione popolare, proteggeva le Comunità dalla peste.

Gli Altieri commissionarono negli stessi anni al medesimo Cavalier Bernini l'edificazione della chiesa e del convento di San Bonaventura, santo genetliaco del papa Clemente X. Destinato ai Padri delle Scuole Pie (Scolopi) il convento, in realtà, fu preso in consegna dai frati Agostiniani Scalzi del Convento di Gesù e

Maria di Roma. La chiesa, con l'antistante fontana ottagonale (quella sul posto è una copia; l'originale è in Piazza del Campo in Canale), a pianta centrale con quattro cappelle con volte a vela, dotata di due campanili e di un tetto ottagonale sormontato da una lanterna, si erge ancor oggi imponente sul piccolo altipiano, chiudendo l'ampio spazio che si affaccia oltre la porta nella cinta muraria del borgo. Per la realizzazione di questa opera fu abbattuta una preesistente chiesetta dedicata a Sant'Antonio. Il convento passò poi ai sacerdoti diocesani e poi agli Eremiti del monte Senario, provenienti dal vicino convento di Gibona in Allumiere, in uno scenario, comunque, di progressivo abbandono che culminò con la definitiva distruzione nell'estate del 1799. Infatti in tale anno, nel corso dei convulsi avvenimenti legati alla tragica fine della Repubblica Romana la chiesa, il convento e tutto l'antico borgo di Monterano, furono dati alle fiamme e saccheggiati dai francesi e dagli insorgenti. La chiesa ebbe danni irreparabili in quanto quest'ultimi, per procurarsi il piombo per le palle dei fucili, asportarono anche la copertura della medesima procurando il crollo successivo di tutto l'edificio. Il grande fico secolare che si può notare all'interno della chiesa, utilizzato anche come set cinematografici, è il simbolo del connubio tra architettura e natura, tra abbandono e recupero che fa di Monterano un posto dalle caratteristiche davvero speciali. Non possiamo non citare la Cattedrale di Santa Maria, chiesa parrocchiale fino al 1747, anno in cui crollò, trascinando con sé anche le strutture della vicina Porta Cretella. In questi anni si è provveduta al restauro di parte dell'abside e della torre campanaria. Nel corso di questi lavori furono recuperati anche i meccanismi che facevano muovere l'orologio pubblico.

Importanti i casali (o "castelletti") sparsi sul territorio, dal seicentesco *Casale della Palombara* (di recente acquisito al patrimonio comunale), struttura di notevole interesse che sorgeva lungo il corso dell'omonimo fosso e il cui nome dovrebbe derivare dalla presenza di una torretta adibita all'allevamento dei piccioni, al *Casale Persi*, alla *Mola della Cava*, detta *Mola Ceccarelli*, opificio adibito alla molitura di cereali, alimentata dall'acqua dell'acquedotto di Monterano.

Interessante è il complesso delle *Ferriere*, primo *forno da ferro* dello Stato Pontificio, attivo fin dal secolo XVI, dove avveniva la produzione di prodotti lavorati e semilavorati in ferro, favorita dalla presenza della forza motrice proveniente dall'acqua del fiume Mignone utilizzata per azionare il maglio e i mantici e dall'abbondanza di legname dei boschi circostanti.

In località *Gatta Pelosa* sono presenti alcuni enigmatici manufatti dette *Pestarole*, a due livelli, scavate nel tufo, utilizzate, secondo alcuni per decantare e purificare l'argilla, per altri per la pigiatura dell'uva e per altri ancora per la macerazione di fibre vegetali a scopo tessile o per la tinteggiatura.

Nel territorio monteranese sono presenti altri esempi di archeologia mineraria, e tra questi possiamo ricordare le miniere di ferro, sfruttate, fin dall'antichità; quelle di zolfo, chiuse definitivamente alla fine del sec. XVIII, dopo un terribile incidente; quelle di manganese e di torio coltivate fino agli anni sessanta del secolo scorso.

Con l'istituzione dell'area protetta è stato possibile ricorrere a fonti di finanziamento per interventi di



restauro conservativo, almeno dei monumenti principali di Monterano, sia all'interno del complesso monumentale principale che in singole emergenze architettoniche di pregio, come il vicino casale seicentesco della Palombara acquisito dall'ente gestore, grazie ad apposito contributo regionale alla Riserva Naturale. Altri restauri hanno interessato il Palazzo Ducale, con la fontana monumentale del Bernini, il restauro e consolidamento del settore nord est della cinta muraria di Monterano e successivamente la messa in sicurezza di un altro tratto di mura, quello nord, interessato da vistosi fenomeni di dissesto. Altri interventi hanno riguardato opere di consolidamento della cinta muraria, lato sud, compresa la caratteristica "Porta Cretella", e sono attualmente in fase di completamento quelli riguardanti la Chiesa e il Convento di S. Bonaventura.

Al fine di consentire una verifica tecnico-scientifica qualificata degli interventi in atto e di valorizzarli anche dal punto di vista didattico, veniva stipulata con apposita convenzione con l'Università degli Studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali.

Per quanto concerne la fruizione guidata dell'area monumentale e della Riserva Naturale nel suo complesso è stata attivata un'apposita convenzione con cooperative specializzate nel turismo nelle aree protette che effettuano ogni domenica visite guidate gratuite con inizio dal Centro Visite della Riserva Naturale e visite guidate su prenotazione. Durante il periodo estivo vengono realizzati campi di volontariato con associazioni, in particolare quelle scoutistiche, con le quali vengono effettuati, di concerto con la competente Soprintendenza archeologica, ulteriori interventi di piccola manutenzione dell'area monumentale e delle necropoli etrusche presenti sul territorio.

### **Un ambiente naturale di eccezionale interesse**

Le finalità connesse alla istituzione della Riserva Naturale comprendono:

- a) la conservazione ed il restauro degli ecosistemi, la tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali;
- b) il mantenimento della biodiversità ;
- c) l'uso corretto e la valorizzazione delle risorse naturali;
- d) lo sviluppo socio-economico della comunità locale attraverso incentivi alle attività tradizionali e alle produzioni locali di qualità e a basso impatto;
- e) la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali;
- f) la promozione del turismo, lo sviluppo della didattica e dell'educazione ambientale.

L'ambiente della Riserva Naturale è particolarmente vario e comprende boschi umidi presso i corsi d'acqua, querceti, i cosiddetti "boschi misti", cespuglieti, pascoli e quegli importantissimi ambienti costituiti dalle "forre", le valli strette ed incassate, come quella del Fosso Bicione e dello stesso Fiume Mignone





Felce florida (*Osmunda regalis*)



che rappresentano habitat del tutto particolari e meritevoli di stretta tutela. Per dare un'idea della varietà e, spesso, rarità delle specie di flora e fauna presenti nella Riserva naturale può essere utile qualche dato:

Vertebrati	142 specie	(circa il 31% del totale delle specie italiane e il 56% di quelle del Lazio);
Flora lichenica	40 specie	* (oltre il 50% delle specie del Lazio);
funghi	oltre 110 specie;	
libellule	22 specie	sulle 45 presenti nel Lazio (49%);
farfalle	64 specie	su 150 presenti nel Lazio (42,7%);
orchidee	29 specie	(+ 4 ibridi) su 61 presenti nel Lazio (47,5%);
rapaci diurni	8 specie	sulle 13 presenti nel Lazio (61,5%);
rettili	16 specie	sulle 22 presenti nel Lazio (72,7%);
anfibi	9 specie	sulle 16 presenti nel Lazio (56,2%) e sulle 37 presenti in tutta Italia (24,3%).

(\*) Tra queste molte specie sono bioindicatori di elevata qualità dell'ambiente.

L'area protetta si impernia sul corso del Fiume Mignone e dei suoi affluenti la Regione Lazio ha inserito tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Regione il medio corso del Fiume Mignone (indicato dalla sigla IT6003001), coincidente con il tratto interno all'area protetta e una porzione ad essa esterna, nel territorio di Tolfa. A confine con il comune di Tolfa, si trova un altro ambito di particolare interesse, la zona della "Mercareccia" caratterizzata da laghetti che occupano il fondo di vecchie cave di tufo: oggi questi laghetti costituiscono uno dei biotopi di maggiore importanza per gli anfibi di tutta la nostra Regione.

La copertura del suolo vede particolarmente diffusi i boschi con prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), rovere (*Quercus petraea*) e, nelle zone più aride e assolate, roverella (*Quercus pubescens*). Numerosi gli elementi "orientali" (piante cioè molto più diffuse nei Balcani) quali il farnetto (*Quercus frainetto*), l'albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e il carpino bianco (*Carpinus betulus*).

Nel "rifugio" costituito dalle forre troviamo, assieme ai carpini, l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il nocciolo (*Corylus avellana*) e persino qualche raro faggio (*Fagus sylvatica*) che dovrebbe trovarsi almeno ad 800 metri di quota ma che qui trova un ambiente abbastanza fresco e umido. E' questo il regno delle felci tra le quali il gigante della flora italiana, la felce florida (*Osmunda regalis*) assieme alla rarissima lonchite minore (*Blechnum spicant*). Tra le altre felci:

*Anogramma leptophylla*, *Phyllitis scolopendrium*, *Polystichum setiferum* e *Anthyrium filix-foemina*.

Dove il terreno è povero e abbondano le rocce è diffusa un'altra magnifica pianta "orientale": il bagolaro o spaccasassi (*Celtis australis*), rappresentato dai magnifici esemplari presenti sul pianoro di Monterano o sulla Greppa delle Scalette.

Nei versanti esposti a sud sono diffuse le boscaglie con leccio (*Quercus ilex*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), erica (*Erica arborea*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero (*Acer monspessulanum*).

Di grande importanza la presenza della fascia di vegetazione ripariale sulle sponde del Fiume Mignone e di altri corsi d'acqua della zona (tra l'altro oggetto di particolare tutela in quanto habitat prioritario nel Sito di Interesse Comunitario) con prevalenza di grandi esemplari di ontano (*Alnus glutinosa*) e salici (*Salix alba*, *S. purpurea*) che intrecciano i loro rami da una sponda all'altra costruendo le caratteristiche "formazioni a galleria" di grande valore paesaggistico. Presente anche qualche pioppo (*Populus alba*), mentre un'altra presenza interessante, anche se sporadica, è data da esemplari di tamerice (*Tamarix africana*). Nelle sponde umide, come presso i laghetti della Mercareccia, troviamo carici (*Carex pendula*), tife (*Typha latifolia*), giunchi (*Juncus sp.pl*) ed erbe natanti o radicate quali i potamogeti (*Potamogeton crispus*, *Potamogeton natans*) popolamenti ripariali ad *Agrostis canina susp. Montelucii* e a grandi erbe, quali *Lemna minor*, *Callitriche stagnalis*, *Potamogeton crispus*, *P. nodosus*.

La Riserva Naturale promuove, in conformità a quanto disposto dalle leggi in materia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed in particolare di quello boschivo, qualunque sia l'estensione, il grado di copertura e la composizione dei boschi stessi: essi costituiscono un bene naturale di rilevante significato per la salvaguardia degli equilibri ecologici, assumono valenze estetico-paesaggistiche, turistico-ricreative, didattico-scientifiche di salvaguardia della biodiversità e di tutela idrogeologica e vanno quindi amministrati in armonia con i principi di una gestione sostenibile delle risorse naturali e compatibilmente con le aspettative di benessere della collettività.

Tra i boschi particolarmente protetti nella Riserva Naturale troviamo le formazioni ripariali e quelle all'interno delle forre, anche per la loro grande importanza per la fauna; qui vengono attuate misure di indennizzo ai proprietari per evitare i danni dei tagli boschivi ma anche pratiche di avviamento ad alto fusto e con rimboschimenti.

Importanti anche i cespuglieti, costituiti da specie per lo più spinose come il prugnolo (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il rovo (*Rubus ulmifolius*), il pero selvatico (*Pyrus amygdaliformis*), la rosa canina (*Rosa canina*) e, nei versanti vulcanici più assolati i ginestreti a ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) e con il raro e protetto adenocarpo (*Adenocarpus complicatus*). Queste forme di vegetazione, oltre ad essere il rifugio e il luogo di riproduzione di un numero enorme di animali, costituiscono il "mantello" dei boschi, cioè le fasce di vegetazione protetta dalle spine attraverso cui si difendono i giovani alberelli che portano all'espansione dei boschi.





Rosa canina

## Una fauna particolarmente varia

La Riserva Naturale ospita una fauna ricca e varia che comprende ben 24 specie inserite nelle Liste Rosse (Libro Rosso degli animali d'Italia), nonché negli elenchi di interesse comunitario; essa ospita il 31% della fauna italiana e ben il 56% di quella laziale.

Complessivamente sono state censite 142 specie di vertebrati, con 24 specie inserite nella Lista Rossa (il 19% del totale), un valore assai elevato per un territorio di dimensioni limitate, a conferma della varietà degli habitat presenti e del loro buono stato di conservazione.

Tra i carnivori vi sono alcune delle specie di maggior valore, come il gatto selvatico (*Felis silvestris*) frequentatore abituale dei boschi della Valle del Mignone.

Sono presenti, inoltre, mustelidi come il tasso (*Meles meles*), la puzzola (*Mustela putorius*) e la martora (*Martes martes*), tipica specie forestale.

La lepre, legata ai pascoli cespugliati, agli incolti e alle radure, è presente anche con la specie tipica della Italia Centrale (*Lepus corsicanus*);

L'istrice (*Hystrix cristata*) è abbastanza diffuso e sembra ripresosi dalle feroci persecuzioni del passato che comunque non sono del tutto cessate.

Tra i micromammiferi sono state censite (analizzando le borre di rapaci notturni) undici specie tra cui il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la crocidura dal ventre bianco (*Crocidura leucodom*), l'arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*), il toporagno appenninico (*Sorex samniticus*), oltre ad arvicole (*Microtus savii*) e topi selvatici (*Apodemus flavicollis*, *Apodemus sylvaticus*).

Gli uccelli comprendono ben 92 specie di cui 79 nidificanti e il resto svernanti o migratori.

La maggioranza delle specie (46%) vive e si riproduce negli ambienti aperti (compresi gli arbusteti), il 37% è legata agli ambienti forestali, il 9% agli ambienti di margine dei campi, alle siepi, alle zone archeologiche ecc. e l'8% alle zone umide.

Tra i rapaci, ormai localmente estinto dai primi anni settanta il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), importante la presenza del nibbio reale (*Milvus milvus*) che ha in Italia una popolazione stimata di sole 130-150 coppie e nel Lazio annovera solo 3-5 coppie tutte localizzate nell'area dei Monti della Tolfa; altro rapace particolarmente importante (popolazione italiana di 200-400 coppie e regionale di 20-30 coppie) è il biancone (*Circaetus gallicus*) che frequenta come territori di caccia l'area della Bandita e di Poggio Martino oltre al settore della Mercareccia e che si ciba, tra l'altro, di serpenti.

Altri rapaci diurni che utilizzano gli ambienti aperti come terreno di caccia, pur nidificando in boschetti o pareti rocciose, sono il gheppio (*Falco tinnunculus*), la poiana (*Buteo buteo*), il lodolaio (*Falco subbuteo*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e il nibbio bruno (*Milvus migrans*). E' da notare che questo





*Civetta (Athene noctua)*

ordine di uccelli è rappresentato nella Riserva Naturale Regionale Monterano da ben 8 delle 13 specie nidificanti nel Lazio. I vecchi ruderi di Monterano ospitano il barbogianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e l'alocco (*Strix aluco*).

La civetta e l'assiolo (*Otus scops*), quest'ultimo in preoccupante calo numerico in Italia, sono i due rapaci notturni qui presenti, insieme ad un altro uccello notturno, il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), che, come i sopracitati, predilige pascoli e coltivi inframezzati da siepi e boschetti radi. Tra i passeriformi degli ambienti aperti, la sterpazzola (*Sylvia communis*), il canapino (*Hippolais polyglotta*), la sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), le averle (averla capirosa *Lanius senator* e averla piccola *Lanius collurio*) e lo zigolo nero (*Emberiza cirulus*). Gli ambienti di margine tra boschi e campi ospitano l'upupa (*Upupa epops*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), la calandrella (*Calandrella brachydactyla*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), il fiorancino (*Regulus ignicapillus*) e il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*).

I variopinti gruccioni (*Merops apiaster*) vivono in colonie nella zona della Mercareccia e lungo alcune scarpate prossime ai corsi d'acqua (Bicione e Mignone).

Negli ambienti boschivi sono presenti quattro specie di cince tra cui le meno comuni cincia mora (*Parus ater*) e cicia bigia (*Parus palustris*). Tra i picchi forestali vi sono il picchio verde (*Picus viridis*), più diffuso ed ecotonale, e il picchio rosso maggiore (*Picoides major*) più strettamente forestale e legato ai boschi maggiormente evoluti o con presenza di alberi di una certa dimensione, il rampichino (*Certhia brachydactyla*), il picchio muratore (*Sitta europaea*).

Il colombaccio (*Columbus palumbus*) è presente anche come nidificante, mentre la tortora (*Streptotelia turtur*), specie nidificante migratrice, ha una maggior diffusione ed abbondanza. Su alcune pareti rocciose o su vecchi edifici abbandonati è presente con almeno una coppia nidificante nella Riserva Naturale la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) (300-500 coppie in Italia, tra 10 e 100 nel Lazio).

Rapaci tipicamente forestali sono lo sparviere (*Accipiter nisus*), difficile da osservare, che nidifica in coppia nei boschi meno accessibili, e il gufo comune (*Asio otus*).

I laghetti presenti nelle vecchie cave nella zona della Mercareccia consentono la nidificazione di alcune coppie di tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e di gallinella d'acqua (*Galinula chloropus*), mentre d'inverno vi svernano le folaghe (*Fulica atra*). Lungo le sponde del Mignone è spesso osservabile il martin pescatore (*Alcedo atthis*); altre presenze sono costituite dall'usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e dalle ballerine gialla (*Motacilla flava*) e bianca (*Motacilla alba*), il beccaccino (*Gallinago gallinago*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*) e diverse specie di anatidi come la moretta (*Aythya fuligula*).

La classe dei rettili è rappresentata da numerose specie, soprattutto per quanto riguarda i serpenti con ben otto specie sulle dieci note per il Lazio. Tra i più comuni il biacco (*Coluber viridiflavus*), diffuso in





Testuggine comune (*Testudo hermanni*)





Salamandrina dagli occhiali (*S. terdigitata*)



tutti gli ambienti, insieme alla vipera (*Vipera aspis*); più raro il grande cervone (*Elaphe quatuorlineata*) arboricolo così come il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*). Non mancano le coronelle (*Coronella austriaca* e *Coronella girondica*); la coronella girondica e il cervone sono inseriti nel Libro Rosso degli animali d'Italia nella categoria a basso rischio.

Le natrici sono presenti sia con la natrice tassellata (*Natrix tessellata*) che con la natrice dal collare (*Natrix natrix*), più comune.

Tra le testuggini la testuggine comune (*Testudo hermanni*) e la testuggine di palude (*Emys orbicularis*) entrambe rare e minacciate.

Nei vecchi caseggiati e tra le mura di Monterano non mancano i gechi, quali la Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) e il Geco verrucoso (*Hemidactylus turcicus*).

Oltre alle più diffuse lucertole (*Podarcis muralis* e *Podarcis sicula*) è presente il ramarro (*Lacerta viridis*), ma non mancano la luscengola (*Chalcides chalcides*) e l'orbettino (*Anguis fragilis*).

Tra le nove specie di anfibi presenti nell'area protetta (con il 30% delle specie inserito nella Lista Rossa), quella più interessante è la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*). Unico genere di vertebrato terrestre endemico dell'Italia ed unica specie vivente in Italia del suo genere, è inclusa nell'elenco delle specie tutelate dalla Convenzione di Berna, ed è tutelata, come gli altri anfibi, dalla Legge Regionale n. 18 del 5/4/1988. Tra gli altri anfibi urodoli (muniti di coda) troviamo il tritone crestato (*Triturus cristatus*) e il ben più comune tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*) che vive nei fontanili e nelle piccole pozze lungo il corso di alcuni torrenti.

Tra gli anuri (senza coda) la rana verde (*Rana esculenta complex*), che frequenta tutte le zone umide nella Riserva Naturale, e le rane rosse (*Rana dalmatina* e *Rana italica*), meno legate all'acqua, presenti nei boschi umidi e lungo i torrenti.

Rara e forse in ulteriore rarefazione la raganella (*Hyla italica*), diffuso il rospo comune (*Bufo bufo*), meno frequente rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

Tra gli ambienti di maggiore interesse faunistico il complesso delle forre del Torrente Bicione - Fosso Lenta - Fiume Mignone - Scalette che con la loro copertura vegetazionale rivestono particolare importanza ecologica in quanto rappresentano veri e propri "corridoi biotici", vie preferenziali di passaggio della fauna di fondamentale importanza in un comprensorio in buona parte trasformato dall'agricoltura e dallo sviluppo urbanistico, difese con particolare rigore dalla Riserva Naturale.

## Per la promozione del territorio e l'educazione alla sostenibilità

La Riserva Naturale pone la sua massima attenzione in questi campi, operando attivamente nella loro divulgazione e promozione. In particolare è stata avviata la pubblicazione di una collana di "Quaderni della

Riserva Naturale" attualmente giunta al volume n. 8 che tende a divulgare questi contenuti *in primis* presso la collettività e l'associazionismo locale, nonché presso i fruitori, le biblioteche territoriali e i laboratori di educazione ambientale. Tra le pubblicazioni della collana "*Gli ultimi anni di Monterano*", "*La carta dei sentieri della Riserva Naturale*", "*La carta della vegetazione della Riserva Naturale*", "*Nella venuta che fecero li francesi*", "*A cavallo della tradizione*", "*Le orchidee della Riserva Naturale*", "*Primi contributi alla conoscenza del territorio della Riserva Naturale*", oltre alla "*Guida ai servizi della Riserva Naturale*", la "*Carta geomorfologica della Riserva Naturale*" realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi La Sapienza o pubblicazioni sulle vicende e tradizioni locali, quali i volumetti "*I ragazzi del Trenta e la ricotta*" e "*Le filastrocche*". Oltre alle collane di pubblicazioni tematiche uno sforzo particolare di promozione viene effettuato attraverso una mostra itinerante articolata per temi che viene utilizzata in occasione di eventi, mostre, fiere ed esposizioni attinenti alle finalità istitutive dell'area protetta e la gestione dei siti web, sia quello "istituzionale" presente sul portale dei parchi del Lazio ([www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)) che sul sito proprio della Riserva Naturale ([www.monteranoriserva.it](http://www.monteranoriserva.it)). Quest'ultimo, in particolare, è stato realizzato nell'ambito di un progetto denominato "RiservaInforma", finanziato dall'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i popoli, e seguito da tre giovani collaboratrici locali che, contemporaneamente, hanno curato anche la realizzazione di un omonimo periodico della Riserva Naturale, l'accoglienza del pubblico presso un apposito *info point*, la produzione di materiale divulgativo anche bilingue e lo svolgimento di manifestazioni promozionali e mostre d'arti varie.

Attualmente nella sua attività di promozione ed educazione alla sostenibilità al personale della Riserva Naturale si affiancano giovani volontari che collaborano nell'ambito di un progetto finanziato dal Servizio Civile Nazionale. Tra gli obiettivi principali il sempre maggiore coinvolgimento della collettività, degli operatori turistici locali (in particolare quelli del turismo equestre) e delle locali scuole dell'obbligo nelle attività dell'area protetta. La Riserva Naturale effettua con proprio personale interventi continuativi di educazione ambientale nelle scuole locali ma anche, su richiesta, per studenti di altri plessi scolastici.

### **Collaborazione con le realtà locali e promozione delle tradizioni**

La fervente attività dell'associazionismo locale, nel campo sportivo e culturale, vede nella Riserva Naturale un partner che collabora attivamente sia alla progettazione, realizzazione e promozione di eventi culturali, turistici, enogastronomici. La Riserva Naturale contribuisce ad esempio alla stagione del locale Teatro comunale, alle attività sociali delle associazioni sportive, alla realizzazione di mostre presso la sala mostre comunale, di concerti, seminari. Viene assicurata la presenza di uno stand promozionale del territorio presso manifestazioni di rilevanza nazionale come *Festambiente* o a carattere regio-



nale come *Naturalmonte*, che tendono a valorizzare le produzioni ed i servizi turistici locali. Un rapporto particolarmente proficuo è quello con l'Associazione Butteri di Canale, che ha consentito, tra l'altro, il migliore svolgimento della tradizionale festa del "Riarto" che si svolge a metà maggio, la ricostruzione della tipica capanna del buttero e della zona di gara adiacente.

Vengono promosse direttamente con il marchio della riserva produzioni quali le carni biologiche, il pane, il miele e altre iniziative sono in corso di attuazione. Viene fornita assistenza agli operatori turistici locali ad esempio attraverso la realizzazione di tabelle segnaletiche, pieghevoli, promozione sui siti ufficiali e stampa di guide dei servizi, come la presente. Tutte le domeniche è operativo un servizio gratuito di visite guidate effettuate da personale qualificato, con partenza dal Centro servizi Fontana, mentre volontari del Servizio Civile collaborano attivamente ad iniziative di promozione e accoglienza. Con l'entrata a regime delle strutture in corso di completamento (Museo naturalistico, laboratorio scientifico, sede della Riserva Naturale) sarà possibile dare nuovo ulteriore impulso al turismo di qualità e al turismo scolastico che già rappresenta una quota significativa dei flussi turistici locali. La rete delle Ippovie dei parchi, promossa dalla Riserva Naturale, che interesserà aree protette limitrofe, consentirà, di concerto con la locale associazione Butteri e con le strutture del turismo equestre, l'ulteriore sviluppo di una delle forme più compatibili di frequentazione delle aree protette: quella a cavallo.

#### **Attività di solidarietà e cooperazione**

L'amministrazione ed il personale stesso della Riserva Naturale hanno colto con sollecitudine gli inviti alla solidarietà e alla cooperazione avanzati in base alla costituzione del nuovo assessorato Regionale all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli ed in una certa misura hanno precorso i tempi attivando iniziative di solidarietà dapprima con realtà locali e successivamente in un orizzonte sempre più aperto all'esterno. Dopo un primo intervento di sostegno della Riserva naturale del Sasardi, nella regione colombiana del Darien nel 2002 attraverso nostri collaboratori del Servizio Civile Internazionale è stata attivata una più organica collaborazione con il Parco regionale piemontese delle Lame del Sesia capofila di iniziative di cooperazione con parchi e comunità del Burkina Faso: sono stati raccolti ed inviati materiali tecnici di vario tipo e attraverso l'acquisto di prodotti artigianali è stato possibile finanziare direttamente micro-attività imprenditoriali. La Riserva Naturale ha attivato un gemellaggio con il Parco Lame del Sesia che avrà, tra gli altri, lo scopo di collaborare a progetti di cooperazione. La Riserva Naturale collabora al finanziamento di parchi nel Congo, in collaborazione con il WWF internazionale, alla gestione di un orfanotrofio in Tanzania, gestito dal Jane Goodall Institute e ad un progetto gestito dalla Caritas Diocesana di Livorno e dal Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco che, attraverso la raccolta di tappi in plastica, contribuisce al finanziamento della realizzazione di nuovi acquedotti in Tanzania. In collaborazione con l'associazione Oltrelconfine di Trezzano su Naviglio, viene finanziata la realizzazione e

l'invio in alcune comunità dell'Africa Occidentale di forni solari, particolarmente utili ai fini del risparmio della legna come combustibile per la cottura dei cibi e la bollitura dell'acqua potabile. Numerose altre iniziative vengono curate in collaborazione con la Parrocchia di Trevignano Romano (contributi al funzionamento di un istituto professionale nella Repubblica Democratica del Congo), con la Comunità di S. Egidio (raccolta e trasporto di materiali vari ed indumenti per il mercatino eco-solidale della Comunità) la partecipazione al Progetto Bioforest (recupero e riforestazione di aree degradate in Ecuador), la collaborazione con l'associazione ARCEHir che, attraverso l'acquisto di nidi per uccelli realizzati nella comunità carceraria della Gorgona finanzia interventi di sviluppo di comunità centro africane finalizzati, tra l'altro, alla conservazione delle rondini nei loro siti di svernamento.

Il fine di questa intensa attività è quello di stimolare la collettività non solo locale, le scuole, le altre aree protette in una riflessione che riteniamo ormai imprescindibile dalla politica di conservazione e educazione attuata nelle aree protette; attraverso questi micro progetti con costi assai più contenuti di tante attività promozionali normalmente attuate nelle aree protette, si può veramente "fare la differenza" nei confronti di comunità o aree protette dei paesi emergenti.

#### **Canale Monterano, gente, tradizioni e folklore**

Sorto a partire dal XVI secolo Canale Monterano si caratterizza per la vivacità delle sue tradizioni: due associazioni curano la continuità della cultura del buttero, tipico personaggio della Campagna Romana e della Maremma Tosco Laziale che trascorreva l'intera esistenza tra cavalli e vacche maremmane dei quali seguiva tutto il ciclo vitale; ancor oggi i vasti pascoli, di proprietà della locale Università Agraria, fondata nel 1905 per tutelare i diritti all'uso dei beni naturali della collettività locale, ospitano numerose vacche di ceppo maremmano. Nel mese di maggio il Riarto dei Butteri riunisce butteri e visitatori attorno ad esibizioni di abilità equestre e alla degustazione di piatti tipici. Suggestiva la festa del Corpus Domini a giugno, con la caratteristica infiorata e la realizzazione floreale di figure a soggetto sacro. Il 17 gennaio la festa di S. Antonio Abate si svolge con la tipica benedizione degli animali che vengono adeguatamente "addobbati". Il Palio delle Contrade, organizzata dalla Associazione Pro-loco si svolge ogni anno ad agosto e culmina in una sfilata in costume medioevale delle diverse contrade del paese e nella caratteristica Corsa del Bigonzo. Il 25 e 26 dello stesso mese di agosto la festa dei Santi Patroni Bartolomeo e Calepodia prevede sfilate e corse di cavalieri. Da visitare la statua del Leone berniniano nell'atrio del Palazzo Comunale, assieme ad altri elementi architettonici antichi, e l'originale della fontana di Monterano sita nella Piazza del Campo.



## Il territorio e i prodotti

Le produzioni, maggiormente legate ai sistemi agricoli tradizionali ed ancor oggi ricercate ed apprezzate, sono: la carne bovina da allevamento con sistemi estensivi (pascolo brado e/o semi-brado) che si sta orientando verso le produzioni biologiche; l'olio extra vergine d'oliva ottenuto con spremitura a freddo; il vino proveniente da uve coltivate "in situ". A questo proposito vale la pena citare la presenza di un antico vitigno, particolarmente apprezzato dalla corte papale sin dai tempi di Alessandro Farnese al secolo Papa Paolo III.

La zootecnia è caratterizzata dall'allevamento di bovini e ovini; diffusi in quest'area sono i bovini di razza maremmana, che sfruttano pascoli semplici e cespugliati.

Di recente la Riserva Naturale ha avviato interventi per favorire la locale produzione mellifera.

Le cosiddette produzioni da forno, in particolare il pane ma anche squisiti dolci rustici, costituiscono un segmento di valore, in quanto nella loro filiera vengono ancora adottate metodiche di lavorazione antiche.

Il pane, ancora cotto rigorosamente nei forni a legna, viene lavorato secondo il metodo della "lievitazione acida": niente sale e lievito madre invece che lievito industriale. E' un pane quindi all'insegna della genuinità e del rispetto dei tempi naturali, che lievita più lentamente rispetto agli altri tipi di pane e regala così un gusto diverso e speciale a chi lo assaggia e per questo ha ottenuto la concessione del marchio di qualità della Riserva Naturale.

Il pane sciapo, figlio della tradizione toscana ma divenuto ormai da circa quattro secoli anche una specialità di Canale Monterano, è una garanzia che il panettiere sia davvero un buon panettiere perché - come sanno bene gli addetti ai lavori - è più facile far lievitare il pane aggiungendo il sale inoltre, un gusto lievemente salato, maschera bene le imperfezioni.

Il territorio Monteranese offre numerose occasioni di svago e soggiorno, cucina tipica, ricche tradizioni, possibilità di escursioni a piedi ed a cavallo, cure termali.

Per ulteriori informazioni sulla Riserva Naturale o di carattere generale contattare:

### Ufficio Tecnico della Riserva Naturale

Piazza del Campo, 9 - 00060 Canale Monterano (Roma)

telefono: 06/9962724, fax 06/9964566

e-mail: [monterano@parchilazio.it](mailto:monterano@parchilazio.it) - [info@monteranoriserva.it](mailto:info@monteranoriserva.it)

siti web: [www.monteranoriserva.it](http://www.monteranoriserva.it)

[www.monteranoriserva.com](http://www.monteranoriserva.com)

[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)



*Anthicus antherinus*





*Anacamptis pyramidalis*



## AMICI "B&B"

Via della Pettinicchia, 2 - Canale Monterano  
cell. 346/3502385  
e-mail: [info@beb-amici.com](mailto:info@beb-amici.com)  
sito internet: [www.beb-amici.com](http://www.beb-amici.com)

Due mini appartamenti composti da:  
una camera matrimoniale, una camera con tre letti singoli, bagno privato, saloncino con angolo cottura e camino, riscaldamento autonomo.  
Giardino e balcone.  
Parcheggio privato.  
Sono ammessi animali di piccola taglia (cani-gatti).  
**Prezzi:** E 50,00 la doppia (2 persone), letto aggiunto E 25,00.







## CASONA SERRARI "Casa Vacanze"

Via Serrari - Monteverginio  
tel. 06/99837362; cell. 339/5888038  
e-mail: info@casonaserrari.com  
sito internet: www.casonaserrari.com

Due appartamenti (60 mq l'uno) composti da: camera da letto, salone, cucina, bagno con box doccia, televisore, frigo, stufa termica, riscaldamento autonomo, divano letto matrimoniale in ogni appartamento. Ingresso indipendente, possibilità di mangiare in veranda. Parcheggio privato e giardino. Sono ammessi animali di piccola taglia (cani e gatti). Noleggio Mountain Bike, 1 km di distanza dalla Riserva Naturale Regionale Monterano, 2,5 km da Canale Monterano.

Bagno turco a (capienza 4 persone) E 20,00 a seduta.  
Prezzi: Alta stagione E 100,00 al giorno comprese pulizie; Bassa stagione E 70,00 al giorno comprese pulizie.





Gruccione (*Merops apiaster*)





## DOLCE COLLINA "B&B"

Via Casalini,3 - Monteverginio

cell. 348/2754352

e-mail: info@dolcecollina.com

sito internet: www.dolcecollina.com

Tre camere (circa 20 mq l'una) composte da: letto matrimoniale, bagno privato, televisore, frigorifero, termosifoni.

Possibilità di prenotare il pranzo e la cena, che verranno forniti sul posto, tramite l'Associazione "Club degli Artisti".

E' presente un apposito spazio esterno (gazebo e giardino) per la colazione. Parcheggio privato.

Sono ammessi animali di piccola taglia (cani-gatti).

Prezzi (Alta e Bassa stagione): E 40,00 camera matrimoniale, letto aggiunto E 15,00





## LA TORRETTA "Agriturismo"

S.S. 493 Braccianese Claudia km 30,600 - Canale Monterano  
 tel. 06/99838072; cell 338/3833560  
 e-mail: sandro.gentili@email.it  
 sito internet: [www.agriturismolatorretta.com](http://www.agriturismolatorretta.com)

Quindici stanze (per un totale di 30 posti letto) composte da: letto matrimoniale, possibilità di letto aggiunto, bagno privato, tv, riscaldamento, accesso persone disabili, presente il soppalco in gran parte delle camere.

Ristorazione mezza pensione per chi soggiorna nel periodo di luglio e agosto. La ristorazione per chi non alloggia è su prenotazione per gruppi di minimo 20 persone.

Sala ristorante: capienza 70/80 posti.

Gli alimenti, in gran parte, sono di propria produzione: olio extra vergine d'oliva, marmellate di ogni tipo, pollame, uova, salumi, dolci, piatti tipici fatti in casa: fettuccine ai funghi porcini, pappardelle al cinghiale, lasagne, e ravioli.

Giardino esterno con bosco di castagni, uso piscina per chi soggiorna. Non sono ammessi animali in camera.

Possibilità box coperti per sosta cavalli (n. 5 box).

Possibili gite in carrozza con cavalli da tiro razza T.P.R. "Tiro Pesante Rapido".

L'Agriturismo è aperto dal 1° aprile al 10 gennaio.

**Prezzi:** camera matrimoniale E 75,00, letto aggiunto E 30,00  
 Per i pranzi e le cene di minimo 20 persone il menù è fisso, stabilito in anticipo, ed il prezzo è di E 25,00 (antipasto, primo, secondo, contorno, caffè, dolci della casa). Bevande a parte non comprese nel prezzo.







## LA LOCANDA DELLE CICALI "Affitta Camere"

Via Mezzagnone - Canale Monterano  
tel./fax 06/99675122  
e-mail: [info@locandacicale.com](mailto:info@locandacicale.com)  
sito internet: [www.locandacicale.com](http://www.locandacicale.com)

Quattro camere matrimoniali dotate di: bagno privato, aria condizionata, televisore, collegamento ad internet.  
Sala ristorante capienza 50 persone.  
Parcheggio privato, giardino.

Sono ammessi animali di piccole taglie (cani-gatti).  
Possibilità di sosta cavalli in recinti. Non sono disponibili box.  
E' in progetto la realizzazione di servizi di visite guidate (Riserva Naturale Monterano, Bracciano, Cerveteri, Tarquinia) ed il pacchetto Wellness che prevede la convenzione con le Terme di Sigliano con massaggi, terapie specifiche ed un'alimentazione corretta.

**Prezzi:** B&B min. E 50,00; max E 80,00  
Pensione Completa min. E 52,00; max E 69,00  
Mezza Pensione min. E 40,00; max E 58,00







Il fiume Mignone





## L'OASI "B&B"

Via Fontericcio, 2 - Canale Monterano

tel. 06/9963657; cell. 347/8435905; fax 06/9963657

Due camere doppie con bagno privato e due mini appartamenti (46 mq - 42 mq), per un totale di 8 posti letto, composti da: letto matrimoniale, bagno privato, saloncino con angolo cottura, divano letto, climatizzatore.

Parcheggio privato e giardino.

Sono ammessi animali di piccola taglia (cani-gatti).

Possibilità pranzo e cena su richiesta.

Pulmino gratuito andata e ritorno per lo spostamento dalla stazione al B&B.



**Prezzi:** pernottamento e prima colazione per una notte E 60,00 (possibilità di usufruire della tessera ParchiCard con la convenzione del 10% di sconto dopo il 3° giorno e del 15% dopo il 6° giorno. Per questo motivo non c'è differenza dei prezzi tra Alta e Bassa stagione.)

Mini appartamenti E 100,00; per 2 persone E 120,00

Per il 3°-4° letto aggiunto, dopo la 3^ notte il 10% di sconto, dopo la 6^ notte il 15% di sconto.

Nell'appartamento la prima colazione è già disponibile in camera.





### **NATURE "B&B"**

Via Trocchi - Canale Monterano

tel. 06/99838656; cel. 335/6320336 e 338/3559971

e-mail: [info@bedbreakfastnature.it](mailto:info@bedbreakfastnature.it)

sito internet: [www.bedbreakfastnature.it](http://www.bedbreakfastnature.it)

Immerso nella Riserva Naturale di Monterano, il B&B si sviluppa su 22.000 metri di bosco ceduo di querce ed olmi.

Servizio navetta da e per aeroporto di Fiumicino, porto di Civitavecchia, stazione F.S. di Oriolo.

Uso cucina, barbecue, tavoli all'aperto con possibilità di gustare cibo biologico anche di produzione propria. Sala attrezzata per feste private con possibilità di servizio di catering.

Sono ammessi animali piccola taglia (cani-gatti). Mountain Bike, tavolo da ping pong a disposizione.

Internet e televisione satellitare in camera.

Lingue parlate: inglese, francese, spagnolo.

**Prezzi:** camera doppia o matrimoniale da E 60,00 a E 80,00; letto aggiunto da E 80,00 a E 100,00

I prezzi comprendono biancheria e prima colazione.



## NONNA PIERA "B&B"

Via dei Monti, 1 - Canale Monterano  
cell. 339/8957003 e 329/1752439

Due camere matrimoniali, con possibilità di aggiunta del 3° e 4° letto, e dotate di: televisore, riscaldamento, ventilatore, bagno in comune; divano letto da una piazza e mezza nella sala giorno.

Possibilità di affittare l'intero appartamento usufruendo della cucina per il pranzo e la cena, in questo caso la forma tariffaria non sarà più categoria B&B. L'appartamento intero si affitta solo a famiglie singole.

Non disponibile il parcheggio privato.

Sono ammessi animali di piccola taglia (cani-gatti).

Possibilità di usufruire della convenzione con le Terme di Stigliano con il 10% di sconto.

Prezzi: letto matrimoniale E 25,00; camera doppia E 20,00; 3° e 4° letto aggiunto E 10,00



## OSTELLO S. BONAVENTURA "Coop. Soc. Agrifoglio"

Loc. Fontana - Canale Monterano  
tel. 06/9962655; fax 06/99675107  
e-mail: agrifoglio@hotmail.com  
Referente Elisabetta Fontana  
cell. 348/8287130

25 posti letto così distribuiti: camera tipo A n. 4 camere da 4 posti letto con bagno comune; camera tipo A n. 1 camere con 2 posti letto con bagni comuni; camera tipo B n. 1 camere con 1 o 2 posti letto con bagno privato/doccia; camera tipo C n. 1 camera famiglia 5 posti letto con bagno privato/doccia. I bagni comuni sono dotati di doccia divisi M/F. Bagno adibito a persone disabili.

Privo di barriere architettoniche, dispone di una sala comune, ampi spazi all'aperto, giardino e boschetto.

Parcheggio privato per auto e bus.

Non sono ammessi animali in camera.

Periodo di apertura: tutto l'anno. Nei periodi invernali aperto solo per gruppi di almeno 10 persone.

Disponibilità gruppi da 5 a 25 persone.

**Prezzi:** tipo camera A: € 13,00 a persona  
tipo camera B: € 15,00 a persona  
tipo camera C: € 14,00 a persona

Il set biancheria (lenzuola e asciugamani) per tutti e tre i tipi di camere a persona è di € 3,00 a persona (prima notte o al cambio). Gruppi da 25 persone per più di due giorni: € 12,00 + € 3,00 (set biancheria).







Il Convento di San Bonaventura





## RISTORANTE "IL CANALETTO"

P.zza Mazzini - Canale Monterano  
tel. 60/9962695

**Accoglienza:** sala interna 40 posti  
zona all'aperto 20 posti.  
**Cucina tradizionale, specialità di pesce.**  
**Aperto tutto l'anno.**





## PIZZERIA "I SAPORI DELLA MAREMMA"

Di Lidia & Fabrizio Lavini s.n.c

Corso della Repubblica 34 - Canale Monterano, tel. 335/5980829

Pizzeria, rosticceria, friggitoria, gastronomia e specialità.

Si organizzano buffet per feste e banchetti.





Nibbio reale (*Milvus milvus*)





## RISTORANTE PIZZERIA "LA RISERVA"

Via Solfatara - Canale Monterano  
tel. 06/9964473

**Accoglienza:** 170 posti totali.  
Cucina casereccia e pizzeria.

Aperto tutto l'anno.





## RISTORANTE PIZZERIA "LA TAVERNETTA"

P.zza S. Egidio - Monteverginio  
cell. 338/3906073 e 328/7634770

**Accoglienza:** sala interna 45 posti  
                  zona all'aperto 30 posti.  
**Apertura** tutto l'anno.







## RISTORANTE PIZZERIA "MONTERANO"

Via Osciale - Canale Monterano  
tel. 06/9963614-503

**Accoglienza:** 200 posti totali.  
Cucina casereccia e pizzeria, serate con musica e ballo.

Aperto tutto l'anno.







L'acquedotto medievale





## VITTORIO ANDREONI - Artigiano

Via del Zecchinetto - Canale Monterano  
(dopo il ristorante la Riserva)  
tel. 06/9963521

Lavorazione cesti in legno di ulivo e canna, sculture in ulivo e in pietra (sampietrino e trachite del monte dell'Eremo), bastoni in legno da buttero e da passeggio, fonnelli di roghi e vitabbie (che in passato venivano utilizzati per seccare la frutta) e sculture in legno moro celso (Gelso).



## LA BOTTEGA DI ANNAMARIA - Fioraio

Via Oriolo Romano, 14 - Montevirginio  
cell. 339/6007194 e 393/9490993  
e-mail: [info@labottegadiannamaria.com](mailto:info@labottegadiannamaria.com)  
sito internet: [www.labottegadiannamaria.com](http://www.labottegadiannamaria.com)

...dai fiori alle piante  
...dalla casa al giardino, naturalmente Country.

Oggetti decorati a mano con scorci di Canale e dell'antico  
abitato di Monterano.







### **LE GNOME di Belardelli Catia - Lavorazione cuoio**

C.so della Repubblica, 20 - Canale Monterano  
cell. 348/6700225 e 328/3040803

Lavorazioni in pelle e in cuoio: cinte, borse, portafogli, agende, fermacapelli, bracciali, orologi da muro, lampade.

Si eseguono riparazioni e lavori su ordinazione.

Tecniche utilizzate: disegno sul cuoio e stampinatura a mano.





Butteri al guado



## ASSOCIAZIONE EQUESTRE CAINO

Via Braccianese Claudia km 34 - Canale Monterano  
tel. e fax 06/9964137; cell. 339/1587078  
e-mail: aecaino@libero.it  
sito internet: www.aecaino.com

Affiliata alla Fitetrec-Ante e dotata di ottime strutture, l'Associazione Equestre Caino ha impostato la sua attività, in piedi ormai da tre generazioni, principalmente sul turismo equestre, gestito e organizzato direttamente dalla Guida Federale Giampietro Magagnini.

Addestramento puledri. Rieducazione cavalli difficili. Vendita cavalli. Lezione di tiro con l'arco a cavallo. Stage di T.R.E.C.

Escursioni a cavallo tra percorsi naturalistici e storici.

Competizioni di T.R.E.C.

Rilascio attestati T.R.E.C. dal I° al VII° livello.  
Club House.

10 box in legno e 5 in muratura, 15 poste, 5 box lavaggio cavalli coperti, ampi paddocks, recinti in erba, campo in sabbia illuminato con impianto di irrigazione.

Pista, selleria, assistenza cavalli 24 ore, veterinario e maniscalco in sede, alimentazioni differenziate, cavalli per principianti ed esperti.

Pensione cavalli da E 200,00 a E 300,00

Lezioni di equitazione per adulti e bambini: E 15,00 l'ora.

Viaggi a cavallo di più giorni: E 100,00 al giorno (noleggio cavallo, vitto e alloggio).





## GIOCAVALCANDO

**Centro polifunzionale di attività educative, ricreative, sportive e per il tempo libero**

Strada Provinciale 3a ex Braccianese Claudia (Direzione Tolfa),  
km 4.300 - Canale Monterano; tel. 06/9962691; cell. 339/8904246  
e-mail: giocavalcando@libero.it sito internet: www.giocavalcando.it

Attività equestri per bambini ed adulti: equitazione di base e formazione equestre, equitazione adattata ed assistita per disabili.

Attività Educative: laboratori di arte natura, laboratori di creatività - manualità, laboratori scientifici di scoperta ed esplorazione.

Sedute individuali di riabilitazione psicomotoria e neuro-psico-motoria, difficoltà di inserimento sociale, disadattamento scolastico (concentrazione, attenzione, disgrazie, ecc.), problemi posturali e di motricità in genere.

Attività formative: formazione e tirocinio per operatori dei settori.

Sono a disposizione spazi per associazioni, gruppi, cooperative.

Spazio ludico e ricreativo.

Il luogo offre la possibilità di rilassarsi e ricrearsi anche senza partecipare alle specifiche attività. Gli spazi sono a disposizione anche per la fantasia dei graditi ospiti.





## MONTERANO RANCH - Azienda agricola di Gianluca Ricci (B&B, pensione cavalli, equiturismo)

Loc. le Crete, s.n.c. - Canale Monterano  
tel/fax 06/996750058; cell. 328/8398584  
Manager Gianluca Ricci - cell. 328/8398854  
Responsabile B&B e Chalet Simona Ricci - cell. 328/3040794  
Trainer Paolo Rasile - cell. 338/8570281  
sito internet: [www.monteranoranch.com](http://www.monteranoranch.com)

Addestramento cavalli e cavalieri.

Affitto campo in sabbia (70x40) e vitelli per allenamento e gare.

Bed & Breakfast: 4 deliziosi chalet in legno, dotati di due o quattro posti letto, servizi igienici con doccia e convettore di aria calda e con biancheria inclusa.

Dall'interno delle camere, si può godere di un panorama mozzafiato sulla Riserva Naturale Regionale Monterano. Gli chalet possono essere affittati singolarmente o, nel complesso, per feste private e i nostri ospiti hanno libero accesso alla cucina e alla club house del centro.

Club House in legno confinante con gli chalet, dotata di camino in pietra, angolo bar, cucina, anticucina a norma u.s.l., veranda di circa 500 mq.

Passeggiare e viaggi a cavallo: da 1 ora a tutto il giorno per un massimo di 6 persone con cavalli del ranch o di proprietà. Servizio guida di uno o più giorni E 15,00 l'ora.

Pensione cavalli: prati di trifoglio e biada, ampi box con lettiera in truciolo o in paglia, 7 ettari di pascolo e paddock, 25 box in muratura e legno, 2 sellerie, doccia cavalli, ampio parcheggio, maniscalco e veterinario 24 ore su 24.



## TERME DI STIGLIANO

Grand Hotel e SPA Termale  
 Via Bagni di Stigliano, 00060 - Canale Monterano  
 e-mail: [info@termedistigliano.it](mailto:info@termedistigliano.it)  
 sito internet: [www.termedistigliano.it](http://www.termedistigliano.it)  
 Grand Hotel  
 tel./fax 06/9963428, 06/99805977 06/99674910  
 SPA Termale "Il Bagnarello"  
 tel. 06/99675134, 06/9964507

**IL GRAND HOTEL:** elegante e raffinato, con ampie terrazze e splendidi panorami, possiede 48 stanze e 4 suites con aria condizionata, frigobar, cassetta di sicurezza, tv satellitare, allaccio a internet. Nel parco è presente anche una chiesetta, dedicata a Santa Lucia, aperta 24 ore su 24.

**IL RISTORANTE "Ninfeo":** Si divide in due sale: una principale, più grande, e una, più raccolta, con ampie terrazze. Sono a disposizione vari menù a scelta in base ai desideri ed alle esigenze degli ospiti.







#### CENTRO BENESSERE

I trattamenti per il Corpo: massaggi circolatori, massaggi linfodrenanti, massaggi anticellulite, massaggi defaticanti, massaggi ayurveda, riflessologia plantare integrata con massaggio cinese e ayurveda, fangoterapia tiepida alle alghe, trattamento sudatonico con fango riducente/modellante, presso drenaggio, trattamento body form, peeling corpo esfoliante, idromassaggio termale, sauna, bagno turco con olii essenziali, depilazione. I trattamenti per il Viso: pulizia viso c/vaporizzazione, trattamento Decoson con maschera specifica, peeling viso agli acidi delle mandorle, trattamento liftante antiage.







Riccio (*Erinaceus europaeus*)



## **Luoghi di interesse e servizi utili nei dintorni di Canale Monterano**

### **Comune di Allumiere**

P.zza Della Repubblica, 29 - tel. 0766/96010

Pro-Loco: P.zza Della Repubblica - tel. 0766/966743

Luoghi di interesse:

Palazzo Camerale, Santuario della Madonna Delle Grazie, Eremo della SS. Trinità, Chiesa della Madonna di Cibona.

### **Comune di Anguillara Sabazia**

P.zza del Comune, 1 - tel. 06/9968314

Luoghi di interesse:

Chiesa dell'Assunta o Collegiata, Palazzo Baronale Orsini, Chiesa di San Biagio, Chiesa di San Francesco, Museo Storico della Civiltà Contadina e della Cultura Popolare "Augusto Montori", Località la Marmotta.

### **Comune di Barbarano Romano**

P.zza Guglielmo Marconi, 21 - tel. 0761/414778

Luoghi di interesse:

Borgo medievale, Porta Romana a torrione del XV secolo, Castello, Palazzo dei Priori (ora Palazzo Comunale).

### **Comune di Bracciano**

P.zza IV Novembre - tel. 069984001

Pro-Loco: P.zza IV Novembre - tel.06/99840062

Luoghi di interesse:

Castello Orsini Odescalchi, Chiesa di S. Maria Novella, Chiesa di S. Maria del Riposo, Chiesa di S. Sebastiano, Collegiata di S. Stefano, Parco Castel Giuliano, Museo Storico dell'Aeronautica Militare (orario estivo: 9-18; orario invernale: 9-15. Chiuso il lunedì - 06/99887509-8), Giardino Botanico di S. Liberato (Via Settevene-Palo, 33 - tel. 06/9988348).

**Comune di Cerveteri**

P.zza Risorgimento 1 - tel. 06/9943310

Pro-Loco: P.zza Risorgimento 19 - tel. 06/99551971

Luoghi di interesse:

Palazzo Ruspali, Chiesa di S. Maria Maggiore, Necropoli Etrusca, Museo Nazionale Cerite.

**Comune di Manziana**

C.so Vittorio Emanuele - tel. 06/9962980

Pro-Loco: Via Roma 22 - tel. 06/9962191

Luoghi di interesse:

Palazzo Tottoni, Chiesa di S. Giovanni Battista, Ponte del Diavolo, Masso di Pullio Numerio.

**Comune di Oriolo Romano**

Via Emanuele III, 3 - tel 06/99837144

Luoghi di interesse:

Palazzo Altieri, Chiesa di Sant'Anna, Chiesa di San Giorgio, Faggeta secolare, Parco della Mola.

**Comune di Santa Marinella**

Pro-Loco: Via della Monacella, 18 (S. Severa) - tel. 0766/570403

Luoghi di interesse:

Castello Odescalchi tel. 0766 511505

Museo Civico di Santa Marinella:

Pyrgi e Castello di Santa Severa: tel. 0766/570209. Orario: dalle ore 9.00 alle 13.00, dalle ore 15.00 alle 17.00. Luglio e Agosto 10.00-13.00, 17.00-20.00, 21.00-24.00. Chiuso il lunedì.

Oasi Naturale di Macchiatonda: Centro Visite 0766/573032

Villa Romana delle Grottaacce, Area Archeologica Castrum Novum.

**Comune di Sutri**

P.zza del Comune, 32 - tel. 0761/6011

Luoghi di interesse:

Parco Urbano Città di Sutri, Mitreo di età romana presso Chiesa della Madonna del Parto.



#### **Comune di Tolfa**

Pro-Loco: Via Veneto, 12 - tel. 0766/93901

Luoghi di interesse:

Rocca dei Frangipane, Chiesa della Sughera, Chiesa dei Cappuccini, Museo Civico (tel. 0766/92127 - orario Mercoledì e Venerdì 9-13, Sabato 9-13 e 16-19, Domenica 9-13);

Necropoli di Pian Conserva e Tagliata etrusca, Palazzo Buttaoni, Palazzo della Ragione, Palazzo comunale e Torre dell'Orologio.

#### **Comune di Trevignano Romano**

Luoghi di Interesse:

Rocca Orsini, Chiesa dell'Assunta;

Museo Civico Archeologico Etrusco-Romano (per prenotazioni: 06/999120201. Chiusura lunedì. Apertura dal martedì al venerdì: 10-13, 15-19; sabato domenica: 9-13);

Centro di Educazione Ambientale Volo Rapaci "I falchi di Rocca Romana": tel. 320/0414525

[www.volorapaci.com](http://www.volorapaci.com)

#### **Comune di Vejano**

P.zza XX Settembre, 12 - tel. 0761/463051

Luoghi di interesse

Borgo medievale, Cappella di Santacroce, Castello, Area Archeologica.

#### **A.P.T. di Viterbo**

P.zza Dell'Oratorio, 2 - Palazzo Doria Pamphili

01030 S. Martino al Cimino

Tel. 0761/291000

## Elenco esercenti e artigiani di Canale Monterano

<b>Abbigliamento</b>	Brini Rosanna Di Biagio Anna Grimani Oriana	Via Manziana, 5 Corso della Repubblica, 1 Corso della Repubblica, 24
<b>Agriturismo</b>	La Rondinella	Strada Provinciale Manziana-Tolfa Km 10
<b>Alimentari</b>	Burratti Claudio Mecca Domenico Pascucci Maria	Corso della Repubblica, 54 Corso della Repubblica, 31 Corso della Repubblica, 10
<b>Autoriparatori</b>	Cassi Bruno Cassi Lucio	Via Bonivento Via del Pizzetto
<b>Autotrasportatori</b>	Gaggiotti Giuseppe Ridolfi Franco Tiburzi Maurizio	Via Prati Lunghi Piazza del Campo Via G. Garibaldi
<b>Aziende Agricole</b>	Sette Cannelle	Via Casale, 30
<b>B&amp;B</b>	B&B Tatiana Monte Angianello	Via A. Gramsci, 6 Strada Provinciale Manziana-Tolfa Km 5
<b>Bar</b>	Bomarsi Ilaria Bruzzichesi Debora Ielapi Francesco Manturna Mascia Maria Grazia Nirchi Giuliano	Via Manziana, 5 Corso della Repubblica, 52 Corso della Repubblica, 8 Piazza Tubingen, 4 Piazza S. Egidio Via Monterano, 3
<b>Bazar</b>	Pascucci Mario Zalabra Rosa	Via Manziana, 11 Corso della Repubblica, 62
<b>Cameraman Fotografo</b>	Veronica Mario	Loc. casali Pierotti
<b>Carrozzeria</b>	New Car	Via Bonivento
<b>Cartolibreria</b>	Sciamanna Barbara	Corso della Repubblica, 5
<b>Centro Edile Cerreto</b>	Ansuinelli Rutilio	Via Braccianese km 36



Edicola	Rabbai Michela	Corso della Repubblica, 11
Elettricisti	Chirichilli Adriano SIMPRO	Via G. Matteotti Corso della Repubblica
Emporio	Di Vico Rita	Corso della Repubblica, 32
Escavatori pozzi	Pasquali Vario	Via Prati Lunghi
Estetisti	Cassi Martina Pasquali Marina	Piazza Tubingen, 4 Piazza Mazzini, 1
Fabbri	Rabbai Giancarlo Santoni Luigi Sciamanna Sandro	Via delle Rose Via della Patera Via di Fontericcio, 12
Fabbro Edilizia	Travagliati Silvio	Via Manziana, 24
Falegnamerie	Baroncini Domenico Chiaretti Danilo Massini Giuseppe Monarca Francesco	Via del Mericano Via dei Marioni, 7 Loc. Casali Pigna Via Morelli
Farmacie	Marini Paola	Piazza Mazzini, 5
Ferramenta	Bettarelli Andreina Zaganella Camillo Travagliati Silvio	Corso della Repubblica, 12 Largo IV Novembre, 1 Via Manziana, 24
Fiorai	Gatti Fabrizio Pannacci Luciana	Via Manziana, 9 chiosco cimitero
Frutterie	Marani Fabrizio Massaiu Diana	Corso della Repubblica, 44 Corso della Repubblica, 18
Gommista	Montironi Guido	Via Manziana
Idraulici	Massari Francesco Pannacci Giampiero Pasquali Angelo Pasquali Franco Ridolfi Valentino	Via G. Garibaldi Via dei Bravi Via della Palombara Via della Palombara Via Santioro

	Vernarecci Claudio	Via Fontericcio
<b>Imprese Edili</b>	Cassi Enrico Cerbini Giovanni Fiorani Sergio Gentili Sandro Lobina Dino Magagnini Fausto Marziali Marco Melis Antonio Monarca Carmelo Nocella Giovanni Tafuro Salvatore Taliani Marcello Vittorini Claudio	Via Braccianese Claudia Via delle Rose Via Montecavallo S.S. 493 Via delle Rose Piazza del Castagno Via dei Marioni Via XXV Aprile Via Morelli Piazza la Riccia Via della Piana Via Monterano Via della Madonnella
<b>Industrie Boschive</b>	Brocco Raffaele CA.DE.MI.NA. Germai Erasmo Romana Legnami Vitaliano Pietro	Via Trocchetti Via privata "C", 4 Via dei Bravi XXV Aprile
<b>Lavanderia</b>	Vernarecci Maria	Corso della Repubblica, 22
<b>Macellerie</b>	Amici Giuseppe Ansuinelli Vittoria Bergodi Daniele Bugliazzini Angelo Carbonetti Roberto Magagnini Maurizio	Corso della Repubblica, 26 Via Virginio Orsini Largo IV Novembre Corso della Repubblica, 54 Corso della Repubblica, 4 Corso della Repubblica, 76
<b>Materiale Elettrico</b>	Gagliardi Gianluca	Corso della Repubblica, 19
<b>Mattonatori</b>	Paolessi Armando Sciamanna Veniero Vittorini Vittorio	Via della Palombara Via Casale di Merenda Via Don G. Vivenzi
<b>Movimenti Terra</b>	Nardi Daniele	Via Quarto Grande
<b>Oreficerie</b>	Crassetti Rossano Grossi Bruna	Via Manziana, 5 Corso della Repubblica, 16



<b>Panifici</b>	Pascucci Pasquali Tullio	Vicolo Osciale Corso della Repubblica, 42
<b>Parrucchieri</b>	Birellini Anna D'anella Martina Di Biagio Alessandro Melis Roberta Sciamanna Agostino	Corso della Repubblica Via Case Nuove, snc Via Manziana, 15 Via Oriolo Romano Corso della Repubblica, 38
<b>Pittori Edili</b>	Gizzi Dante M.A.P.A. Paiola Franco	Via Oriolo Romano Via Manziana Via della Solfatara
<b>Pizzerie a taglio</b>	Ciorba Teodolinda Lavini Lidia	Corso della Repubblica, 8/A Corso della Repubblica, 23
<b>Prodotti Agricoltura</b>	GE.PI.CO.	Via Monteverginio
<b>Pub</b>	La Grolla	Corso della Repubblica, 30
<b>Rip Elettrodomestici</b>	Giovarelli Angelo	Via Monteverginio
<b>Ristoranti</b>	Hotel Stigliano	Via Terme di Stigliano
<b>Ruspista</b>	Roghi Maurizio	Via Casali Roghi
<b>Studio Veterinario</b>	Bugliazzini Maurizio	Piazza Mazzini, 6
<b>Tabaccheria</b>	Vergondi Maria	Corso della Repubblica, 7
<b>TabaccheriaEdicola</b>	Pierotti Marco	Piazza S. Egidio
<b>Tassista</b>	Romano Rodolfo	Via Prati Lunghi, 23
<b>Vendita Computer</b>	Branco Alessandro	Via Monteverginio

Testi a cura dell'Ufficio Tecnico della Riserva Naturale Regionale Monterano

Fotografie, impaginazione e realizzazione grafica: Adriano Savoretti (aessephoto@tiscali.it)

La pubblicazione del volume è stata curata dall'Ufficio Tecnico della Riserva Naturale Regionale Monterano con il coordinamento del Direttore Francesco Maria Mantero.

Ufficio Tecnico Riserva Naturale Regionale Monterano

Piazza del Campo, 9 - 00060 Canale Monterano

tel: 06/9962724

e-mail: [monterano@parchilazio.it](mailto:monterano@parchilazio.it) - [info@monteranoriserva.it](mailto:info@monteranoriserva.it)

siti web: [www.monteranoriserva.it](http://www.monteranoriserva.it)

[www.monteranoriserva.com](http://www.monteranoriserva.com)

[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)



iniziativa promossa nell'ambito del progetto

*Riserva informa*

con il contributo dei

Volontari del Servizio Civile Nazionale operanti presso la Riserva Naturale Regionale Monterano

